



BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno 18, Numero 36

23ª Domenica del tempo ordinario - LC. 14,25-33

4 settembre 2016



LA VITA E' UN PROGETTO DI AMORE RESPONSABILE (LC. 14,25-33)

Le parole di Gesù non ci lasciano scampo né alternative, vanno dritte al significato profondo della nostra esistenza: ***“Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo”***. Se vogliamo essere veri cristiani dobbiamo fare della nostra vita un progetto di amore responsabile, un amore che si apre alla reciprocità fino al dono totale di sé. Nella nostra società caratterizzata dal benessere e dai consumi, si è diffusa l'idea che la vita sia solo piacere, divertimento e vacanza; mentre gli aspetti della responsabilità, della fatica, della rinuncia e dell'impegno sono passati in secondo piano. Gesù ci richiama ad una idea più veritiera e realistica della vita, intesa e vissuta come scelta di un progetto di amore a tutto tondo, capace di orientare il nostro cammino e di assorbire tutte le nostre energie. Nella vita non c'è solo ciò che è bello e ciò che piace, ma ci sono aspetti più complessi ed intricati, come ad esempio il dolore, che Gesù ci aiuta a coniugare con la dolce legge dell'amore. Parlare della vita come di un progetto di amore responsabile, all'uditore contemporaneo sembra quasi di limitare la propria libertà e il desiderio insaziabile di spingere all'estremo le proprie possibilità. In realtà si tratta semplicemente di orientare la propria vita sulla strada indicata da Gesù, che passa necessariamente dalla rinuncia e dalla croce: ***“Chiunque di voi non rinuncia a tutti suoi averi, non può essere mio discepolo”***. Qui dobbiamo intenderci, se decidiamo di seguire Gesù, dobbiamo scartare tutte le altre opzioni: ***“Non potete servire Dio e la ricchezza...”*** Nel seguire Gesù ci accorgeremo che, se pure la strada non è facile, tuttavia la possiamo percorrere con il sorriso sulle labbra e la gioia nel cuore. ***“Una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse...”*** Gesù non vuole deludere nessuno, parla chiaro e la sua promessa è sempre la stessa: ***“...sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti”***. Direi che, comunque vadano le cose, valga la pena scegliere di seguire Gesù. Se non altro perché crediamo e sappiamo come andrà a finire.

Avvisi

- Preghiera a S. Pio a Ramate
- Incontro chierichetti
- Assemblea parrocchie unite.
- Colletta terremoto Centro Italia
- Una parola al giorno di Papa Francesco

Celebrazioni da domenica 4 settembre 2016 a domenica 11 settembre 2016

DOMENICA	4 ore	8.00	S. Messa per le intenzioni della popolazione
		11.00	S. Messa per tutti i defunti
		14.30	Ora Mariana
LUNEDI'	5	18.30	S. Messa per Porta Pietro
MARTEDI'	6	18.30	S. Messa per def. Piumarta e Borione. Per Giampiccolo Paola
MERCOLEDI'	7	9.00	S. Messa per def. Garbagni
GIOVEDI'	8	18.30	S. Messa per Lauria Domenico e Mastrolorenzo Vincenza. Per Vittoni Mario
VENERDI'	9	18.30	S. Messa per Grandi Elisa e Andrea
SABATO	10	18.00	S. Messa per def. Ciceri e Corona. Per Vetere Pasqualina e Pompeo Rocco. Per Alberganti Italo
DOMENICA	11	8.00	S. Messa per def, Calderoni e Pattoni. In ringraziamento.
		11.00	S. Messa per le intenzioni della popolazione Battesino di Jolitta Martina

COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Per procedere alla costituzione del nuovo consiglio pastorale interparrocchiale, dopo l'assemblea di mercoledì 3 agosto, si è deciso che il parroco interpellerà una rosa di nomi (25-30) ai quali verrà chiesta la disponibilità di impegnarsi come membri del consiglio stesso. Il consiglio verrà successivamente eletto attraverso una consultazione di tutti i fedeli delle parrocchie di Casale-Ramate-Montebuglio, ai quali verrà distribuito un foglio con l'elenco dei candidati da designare. E' possibile interpellare direttamente il parroco d. Pietro.

PREGHIERA A SAN PIO A RAMATE

Martedì 6 settembre alle ore 20.45 presso la chiesa di Ramate riprendiamo lì incontro settimanale di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

INCONTRO CHIERICHETTI ALL'ORATORIO

Mercoledì 7 settembre alle ore 19.00 all'Oratorio ci incontriamo con i chierichetti per condividere una pizza in amicizia e vedere insieme il calendario liturgico.

ASSEMBLEA PARROCCHIE UNITE

Giovedì 8 settembre alle ore 21.00 presso il salone dell'Oratorio ci ritroviamo per organizzare insieme l'inaugurazione della "cascina" ristrutturata.

COLLETA TERREMOTO CENTRO ITALIA

Sabato 17 e Domenica 18 settembre p.v. la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e la Caritas Italiana hanno indetto una raccolta di fondi a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terribile sisma del 24 agosto scorso. L'iniziativa coinvolge tutte le chiese, le parrocchie e le comunità cristiane d'Italia, anche le nostre parrocchie unite di Casale, Ramate e Montebuglio vi partecipano. Per favorire gli aiuti abbiamo pensato di proporre per l'occasione una **"fiera del dolce"**.

UNA PAROLA AL GIORNO DI PAPA FRANCESCO

Domenica 4 settembre: In qualche modo la parabola del "figliol prodigo" obbliga a determinare il proprio rapporto con il Padre, a partire dal proprio rapporto con il fratello.

Lunedì 5 settembre: Si potrebbe dire così: dimmi di chi sei disponibile a farti fratello ed io ti saprò dire se sei veramente figlio del Padre.

Martedì 6 settembre: Non si parla della madre. Perché? La parabola presenta un vuoto. Non ci viene detto perché la madre sia assente, ma è importante osservare come la parabola ci presenti l'immagine di una famiglia "ferita".

Mercoledì 7 settembre: Nella vita familiare la mancanza di una madre è una ferita, e chi l'ha persa presto o non l'ha avuta sa che porterà questa ferita tutta la vita.

Giovedì 8 settembre: La storia della vita di ciascuno porta in sé la ferita come mancanza di amore. Ci sono due figli che soffrivano della mancanza dell'amore materno: ecco il vuoto che c'è!

Venerdì 9 settembre: Il figlio minore agisce come se il padre fosse morto, perché l'eredità andava divisa alla scomparsa del genitore!

Sabato 10 settembre: Il padre non divide solo ciò che lui ha, ma ciò che lui è.